

# CARRÀMBA CHE FESTIVAL!

A partire dalla prossima settimana e fino alla fine d'agosto, chi, telefonando ai centralini del Comune di Bellaria Igea Marina, sarà messo in attesa, potrà perdersi nell'ascolto dell'opera omnia di Raffaella Carrà. Alla Raffa nazionale, nata Pelloni, la riviera romagnola dedica un festival, *Milleluci*, lungo cinque mesi, nato dalla mente del "devoto" Fabio Canino (le ha già dedicato un libro e uno spettacolo teatrale), con mostre, concerti, convegni, feste e, ovviamente, giochi da spiaggia. Un programma che si sta via via definendo, costruito intorno a due appuntamenti: il 18 giugno, giorno del complean-

no della Carrà, e il 7 agosto, data fissata per raggiungere l'ambizioso obiettivo di entrare nel Guinness dei Primati con il maggior numero di coppie che abbia mai ballato contemporaneamente il Tuca Tuca (ma non si conosce il record da battere...).

Se l'America ha Dolly Parton, sacerdotessa del country, noi abbiamo l'altrettanto bionica Raffaella Carrà. Ma se le similitudini estetiche si limitano al colore dei capelli, su quelle musicali ci si può sbizzarrire. Romagnola nata e cresciuta a Bologna, Raffaella Carrà ha traghettato il Paese oltre i confini del liscio (il country de noantri) veleggiando tra generi che si chiamavano esotici, e rendendoli fruibili al grande pubblico. L'assai ecelettica discografia della Nostra riserva, infatti, più di una sorpresa: *Reggae rrrrè* del 1970, *Borriquito* del '72, *Rumore*, corredato da un video con folla di boys in total pink e un'estetica a metà tra la psichedelia e le citazioni hippy, fu una hit anche in Inghilterra. Non manca, tra edizioni spagnole,

argentine, russe, polacche, neozelandesi, una cover di *Satisfaction* dei Rolling Stones (l'album era *Scatola a sorpresa*), che nel finale si fonde, arditamente, con le note di *Romagna mia*. La Carrà, tra ombelichi scoperti e bonari inni all'amore libero («Com'è bello far l'amore da Trieste in giù / l'importante è farlo sempre con chi hai voglia tu»), ha accompagnato l'evoluzione di un Paese capace di risolvere (quasi) tutto a suon di carrambate. E, sempre in *Tanti auguri*, ne ha condensato l'ideologia: «Se per caso cadesse il mondo io mi sposto un po' più in là». Tanti auguri Raffa. ←